

GIARRE. Raccolta differenziata al via la distribuzione dei kit

36 Oltre 35mila famiglie invitate a recarsi negli stand dislocati sul territorio per ritirare sacchetti e contenitori

PATERNÒ. Per smaltire olii evase il Fisco: condannata

38 Sei mesi (pena sospesa) e 90mila euro di multa: smalti olii sintetici come naturali pagando un'accisa inferiore

BRONTE. In arrivo 66 milioni per le due «nuove» strade

39 Ufficializzato il finanziamento del secondo lotto della Ss 284 e della bretella fra la zona artigianale e la cittadina

IL NUOVO SERVIZIO IN UNA VASTA AREA CON DIVIETO DI SOSTA DALLE 22 ALLE 8

Strade spazzate nelle ore notturne si comincia domani

Domani scatta il nuovo servizio di pulizia straordinaria notturna delle strade. Buona parte del centro cittadino sarà oggetto di interventi a cura di una task force, composta da 12 operatori, che avranno a disposizione 2 spazzatrici meccaniche e 2 automezzi lavastrade. Il piano sarà man mano esteso a tutte le altre zone della città con un sistema di rotazione che tocca sette aree di Catania, uno per ogni giorno della settimana. Nelle vie interessate sarà istituito il divieto di sosta con rimozione dalle ore 22 alle 8 del giorno dopo.

PAG. 26



Via Galermo, lavori fermi

Cantiere all'incrocio con la circonvallazione bloccato per la mancanza di fondi

PAG. 26

POLIZIA MUNICIPALE

Nel 2011 oltre 114mila multe più autovelox e meno incidenti

Nel 2011, dato aggiornato al 30 novembre, i vigili urbani hanno elevato 114.070 multe, tra infrazioni stradali e ambientali, abusivismo commerciale ed edilizio. Più controlli con l'autovelox, cinque morti in meno sulle strade cittadine rispetto ai venti del 2010.



C. LA MARCA PAG. 27

IL DECRETO «SALVA ITALIA»

«Orari dei negozi liberalizzarli sarebbe dannoso per il commercio»

Contrari a liberalizzare orari e giorni di apertura dei negozi il presidente provinciale di Commercio, Riccardo Galimberti, e il responsabile sindacale di Confesercenti Catania, Salvo Politino. Per Galimberti, che punta l'indice contro i «troppi centri commerciali», si indebolirebbe «il sistema negozi» dei centri storici, con conseguente calo di occupazione, crollo del valore degli immobili e dell'attrattiva turistica». «Assolutamente contrario» Politino che paventa «turni massacranti per i lavoratori». Per l'assessore Cannizzo «si alle liberalizzazioni ma tutelando i commercianti più piccoli».

VITTORIO ROMANO PAG. 28

IL CARO BENZINA

«Autotrasporto in ginocchio bloccheremo tutti i Tir»

Trasferte al Nord sempre più pesanti per effetto del caro benzina, spietata concorrenza della grande distribuzione: è la denuncia degli autotrasportatori, spalleggiati da produttori agricoli e dal comparto pesca, che ieri hanno spiegato le ragioni del blocco dei Tir minacciato a partire da lunedì. «Il governo deve ascoltarci».

SONIA DISTEFANO PAG. 29

S. VENERA AL POZZO

L'«acqua buona» valore aggiunto per la vendita delle Terme acesi

«Grazie alla bontà delle sue acque le Terme valgono il doppio. Qualità e quantità rappresentano infatti un valore aggiunto». Questa la risultanza degli studi del prof. Vincenzo Ferrara, già docente di Geologia Applicata all'Università di Catania e ultimo idrogeologo ad avere effettuato studi su S. Venera al Pozzo che dovranno essere tenuti in considerazione per stimare il valore dell'impianto termale.

GIUSEPPE CONTARINO PAG. 34

LA FESTA PATRONALE. Nuovo regolamento per le nomine del «maestro» del fercolo e dei suoi collaboratori

Sant'Agata, capovara per concorso

ROSSELLA JANNELLO

Dalla tradizione alla legge. Dalla consuetudine ai regolamenti. Per una festa di S. Agata sempre più «giusta». Mai più contratti a vita per il capovara né nomine automatiche per i suoi collaboratori. L'Arcivescovo ha varato un «Regolamento per il conferimento dell'incarico di "maestro del fercolo", dei "responsabili", dei "collaboratori" per le celebrazioni in onore di S. Agata» che si propone, per la prima volta di mettere ordine in una «macchina» complessa e chiaccherata, al centro anche di un processo.

Mons. Scionti:
«Rivoluzione lenta, ma deve passare il principio della responsabilità di ognuno»

Non per caso, prima del regolamento vero e proprio, vengono citati alcuni brani tratti dalle ultime omelie agatine dell'arcivescovo, fra cui una del 2008: «...Catania sarà degna di essere qualificata come città di Sant'Agata se tutti, sia in ambito civile che ecclesiale, compiamo il nostro dovere, accettando, in caso di errori o sbagli, che gli altri ci richiamino e ci correggano... Siamo veri devoti... nella misura in cui osserviamo i comandamenti del Signore e le giuste leggi che regolano la vita civile».

Così, su questo doppio registro, si cambia: e l'incarico (non più un contratto fra il Capitolo della cattedrale e il capo maestro) durerà tre anni, obbliga l'incaricato a «osservare le leggi ecclesiastiche e civili, nonché i provvedimenti delle autorità civili e amministrative», e a essere sempre presente sul fercolo «consapevole che la sua costante e ininterrotta presenza è indispensabile e insostituibile». Di più il maestro del fercolo «opererà

di concerto e sotto le direttive del delegato arcivescovile, avendo cura di osservare i provvedimenti dell'autorità civile e amministrativa».

Stessa cura per l'apostolico numero dei 12 collaboratori «responsabili» che lo aiuteranno (5 al fercolo - elenca il regolamento - 1 allo scrigno, 1 alle maniglie, 2 al baiardo, 1 alla casa del fercolo, 2 allo smaltimento della cera). I dodici saranno giudicati idonei «osservati il codice di diritto canonico, le norme ecclesiastiche e quelle civili» e non è chiesta necessariamente l'appartenenza alle associazioni agatine. Un requisito richiesto invece per i «collaboratori», cioè coloro che aiutano i «responsabili» nello svolgimento dei loro compiti e provvedono a portare il fercolo e responsabili, che svolgono il loro incarico (così come i collaboratori) «per devozione e dunque senza remunerazione», sono idealmente in servizio per tutto l'anno come cristiani. Per questo «sono tenuti alla formazione permanente ogni primo mercoledì del mese» e «ogni anno rinnovano solennemente le promesse battesimali». «L'incarico di responsabile e di collaboratori può essere revocato in qualsiasi momento a giudizio insindacabile del delegato arcivescovile e del maestro del fercolo e in ogni caso cessa con la conclusione del mandato del Maestro del fercolo».

Una rivoluzione, insomma, che sarà una lenta rivoluzione. «Al momento - spiega mons. Barbaro Scionti, delegato arcivescovile - tutto rimane com'è: a Claudio Baturi, chiamato d'urgenza l'anno scorso a sostituire il dimissionario Rao, il 1° gennaio scorso è stato conferito l'incarico che dunque scadrà nel 2014. Poi si vedrà. Ma da subito, deve passare un principio: la responsabilità civile di ognuno. E di tutti».

TUTTE LE REGOLE PER IL MAESTRO DEL FERCOLO



L'attuale capovara Claudio Baturi sul fercolo di Sant'Agata. Baturi fu nominato d'urgenza dopo le dimissioni di Alfio Rao, condannato per la morte del devoto Roberto Cali. Ora Baturi ha avuto un regolare incarico triennale

- 1 L'incarico del "maestro" del fercolo ha la durata di tre anni.
- 2 Il "maestro" del fercolo provvede all'apertura e alla chiusura del sacello; cura la preparazione e la pulizia del fercolo; l'apertura e la chiusura del locale destinato; cura quanto occorre per le processioni, è personalmente presente sul fercolo e lo dirige durante il giro delle sacre reliquie.
- 3 Il "maestro" del fercolo è obbligato alla formazione permanente e rinnova ogni anno le sue promesse battesimali.
- 4 Si avvale dell'assistenza di 12 responsabili (cinque al fercolo, uno allo scrigno, uno alle maniglie, due al baiardo, uno alla casa del fercolo, due allo smaltimento della cera), scelti di concerto col delegato arcivescovile.
- 5 I responsabili, se richiesti dal maestro del fercolo, propongono il nominativo di persone, scelte fra gli iscritti alle associazioni agatine, quali collaboratori.
- 6 Gli incarichi di responsabili e di collaboratori possono essere revocati in qualsiasi momento e cessano comunque con la conclusione del mandato del maestro del fercolo.

L'INIZIATIVA

STREET ART CONTRO LA MAFIA, MA I VIGILI MULTANO LA «PERFORMANCE»: 389 EURO



I CARTELLI ESPOSTI DA «POPART» IN VIA ETNEA [GIANNI D'AGATA]

Non sarà stata una performance artistica alla Graziano Cecchini (quello che tinte di rosso l'acqua della Fontana di Trevi) ma l'intento era comunque quello di creare sorpresa, di lanciare un messaggio (positivo), di suscitare meraviglia prima, e riflessione poi. In una città dove viene puntualmente fatta sparire la corona d'alloro in ricordo di Giuseppe Fava, ci sono anche - per fortuna - manifestazioni di segno opposto.

Il gruppo «Popart» ha coperto, ieri mattina quattro cartelli stradali con altrettanti dipinti appositamente - che vietavano "mafia" e "omertà". «Il nostro voleva essere un progetto decorativo - spiega Antonio Anc, componente del gruppo - ma con dei contenuti, un'opera di street art che lanciasse pubblicamente un messaggio chiaro su una

CARMEN GRECO

tematica che ci sta a cuore in una città dove c'è ancora chi fa fatica ad ammettere che esistono mafia e pizzo e nella quale, nel caso di Laura Salafia un intero quartiere ha detto di non aver visto nulla».

Di cartelli i «popart» ne avevano piazzati tre in tre punti diversi, via di Sangiuliano, piazza Manganelli e Quattro Canti. L'unico ad essere stato immortalato dal nostro fotografo Gianni D'Agata prima che i vigili urbani li facessero rimuovere è stato quello dei Quattro Canti. I ragazzi, infatti, autori della «performance» sono stati multati con una sanzione da 389 euro per aver inserito arbitrariamente sul palo del cartello, simboli che non fanno parte della segnaletica stra-

dale. Ma i vigili sono stati inflessibili. «Non pensavamo di infrangere la legge né tantomeno il codice della strada. Del resto i nostri cartelli non erano un'offesa per qualcuno, in fondo lanciavano un messaggio positivo». Il messaggio, c'è da dire, è stato recepito dai passanti che, ieri mattina, in via Etnea, hanno espresso il loro apprezzamento agli autori dell'iniziativa. «Abbiamo ricevuto molti attestati di solidarietà - dice Antonio Anc - e devo dire che la cosa mi ha fatto molto piacere, è il segnale che il nostro messaggio, in qualche modo, è passato. Certo, adesso c'è da pagare la multa e forse faremo una colletta, ma presenteremo ricorso. Ci sono decine di insegne abusive inserite nei pali della segnaletica stradale, quelle perché non vengono rimosse e multate?».